BIBLIOTECANDO

Trimestrale gratuito di informazione della Biblioteca di Miradolo Terme

Stampato a cura della Biblioteca Comunale "Benedetta Ferrari Dagrada"

N°4, Ottobre 2006

LA BIBLIOTECA IN NUMERI...

CONTATTI
Biblioteca di Miradolo Terme
"Benedetta Ferrari Dagrada"
Via Garibaldi, 46
Telefono 0382/754312
Sito internet: www.miradoloterme.com
Indirizzo E-mail: bibliotecamiradolo@libero.it

ORARI DI APERTURA
Dal Lunedì al Venerdì 16.00 – 18.00
Giovedì 20.30 – 22.00
Sabato 10.00 – 12.00

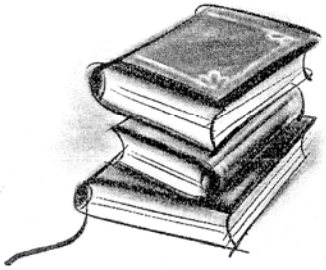
IN QUESTO NUMERO

Pag 2 La Biblioteca in numeri
Pag 3 La pagina dei "GRAZIE
Pag 4 Super Top Compilation - Corsi
Pag 5 Grest 2006 – Cane Vs padrone
Pag 6 Premi Nobel: Hermenn Hesse
Pag 7 Premi Nobel: Hermenn Hesse
Pag 8 Premi Nobel: Hermenn Hesse
Pag 9 Lo sai com'è fatta ...la carta
Pag 10 La stampa – Accadeva il ...
Pag 11 Puesia ai pè ad Santa Maria
Pag 12 Puesia ai pè ad Santa Maria
Pag 13 Crucipeppe – enigmistica per ragazzi
Pag 14 Mostra fotografica

A.A.A. VOLONTARIE CERCASI!

Se sei una persona volenterosa a cui piace l'idea di entrare a far parte di una schiera di volontarie ben affiatate; se per te leggere è un divertimento e un modo per svagare la mente, allora non esitare entra a far parte del nostro gruppo e non te ne pentirai! Se hai per le mani la copia di questo giornalino e stai leggendo questo annuncio vuol dire che sai dove trovarci. Non pensarci 2 volte, vieni a "lavorare" con noi per rendere la Biblioteca ancora più bella e funzionale! TI ASPETTIAMO!!!!

RINGRAZIAMENTI
Si ringraziano vivamente tutte le volontarie della Biblioteca Comunale "Benedetta Ferrari Dagrada" per l'impegno e la serietà con cui svolgono il proprio operato.
E' soprattutto grazie a loro che la comunità miradolese può usufruire di un servizio il più possibile puntuale, efficiente e speriamo anche soddisfacente. Anna, Angela, Aurora, Carla, Carla, Elisa,Laura,Jessica, Roberta,Roberta, Stefania, Tina, Wendy
GRAZIE DI CUORE...



COMMISSIONE BIBLIOTECA

Presidente Antonella Boiocchi, Vice Presidente e Segretaria Marabelli Sara, Assessore alla Cultura Mara Leccardi, rappresentante volontarie Ferrandi Angela, rappresentanti maggioranza Josafat Malvoni in sostituzione di Avello Angelo, rappresentante minoranza Ottavio Dehò, rappresentanti Scuola Primaria Pierdomenica Ferrari Dagrada, Danila Luconi, Adelaide Remelli, rappresentante Scuola Secondaria Giancarla Simonini, esperto Peroni Guido

Si ringraziano per la collaborazione alla stesura di questo numero di Bibliotecando: Boiocchi Massimo per la parte tecnica, i parteciapnti al concorso "Puesia ai pè ad Santa Maria", i ragazzi della Scuola primaria, i ragazzi che hanno partecipato alla stesura dell'articolo sul Grest 2006 e tutti coloro che ci hanno dato le idee per rendere sempre più completo il nostro trimestrale. Scriveteci i vostri consigli all'indirizzo mail **bibliotecamiradolo@libero.it** oppure meglio ancora passate in Biblioteca a portare i vostri suggerimenti, vi aspettiamo numerosi!

La pagina dei "GRAZIE"..

Sono tanti i Grazie che la Biblioteca Comunale deve dire, abbiamo scelto proprio la prima pagina del giornalino per manifestare la nostra gratitudine nei confronti di persone e associazioni che ci hanno dedicato il loro tempo e offerto il loro aiuto…

GRAZIE PROF. ANTONIELLO

"A scola cul Maestar Antoniello"

Lo scorso settembre ci ha lasciato il Prof. Vincenzo Antoniello, meglio noto a tutti semplicemente come "Maestro Antoniello". La Biblioteca Comunale ha perso il suo "padre fondatore" che all'inizio degli anni '50 ha coraggiosamente creato nella realtà miradolese il primo "Centro di Lettura" diventato oggi Biblioteca Comunale. Tanti lo ricordano come maestro severo, a noi piace ricordarlo soprattutto per Il suo impegno fino all'ultimo istante in favore della Cultura con la C maiuscola. Ha collaborato fattivamente alla buona riuscita di parecchie iniziative della nostra realtà, per questo ci sentiamo di dire ancora una volta col cuore **GRAZIE PROF …**

Ad Agosto ci ha lasciato anche Ines, la grande Ines, quella che ti faceva venir voglia di andare all'asilo solo per mangiare i suoi manicaretti! Siamo cresciuti tutti passando per la sua cucina e la vogliamo ricordare semplicemente così…

…GRAZIE INES…

Dobbiamo ringraziare il mensile Borgo Notizie che ci permette di pubblicare le nostre iniziative, il settimanale Lunedì che da spazio alle nostre idee e il quotidiano La Provincia Pavese (nella specifica persona di Melissa Berti) che non perde occasione per pubblicizzare la nostra attività.

Grazie ad Angelo Bordoni, Postmaster del sito www.miradoloterme.com che ci offre spazio sul sito per pubblicizzare le nostre iniziative e dove potete trovare l'elenco aggiornato dei libri.

Un grazie particolare alla Pro – Loco Miradolese che ha collaborato con noi per la buona riuscita delle mostre fotografica "A Miradò un quei ani fà,…1 e 2" mettendoci a disposizione uno spazio durante le feste paesane da loro sapientemente organizzate.

Un ringraziamento speciale al l'Oratorio Don Giovanni Bosco e la Parrocchia San Michele Arcangelo che ci hanno messo a disposizione la nuovissima sala Papa Giovanni Paolo II per l'allestimento della seconda edizione della mostra fotografica.

Non dimentichiamo di ringraziare l'ex Gruppo Fotografico Miradolese che ci ha gentilissimamente prestato i pannelli su cui allestire la mostra. Li ringraziamo per averci aiutato a fare il "lavoro duro" di montaggio e smantellamento dei pannelli, senza le loro esperienze e i loro consigli non sarebbe sicuramente stata la stessa cosa…

Grazie di vero cuore a Don Massimino Zerbi che ha donato alla Biblioteca Comunale un meraviglioso quadro che ritrae il Santo…..e risale alla fine dell'800. Il quadro al momento può essere ammirato nei nostri locali di via Garibaldi. Sarà nostra cura proteggerlo da fattori naturali che lo possono danneggiare, pertanto lo dovremo dichiarare assente per qualche tempo in modo da potergli prestare le dovute cure.

Come non ringraziare tutti coloro che ci donano i loro libri mettendoli così a disposizione di tutti gli utenti, questa volta non faremo nomi per evitare di dimenticare qualcuno, un sentito grazie a tutti!

Per ultime, ma non certamente in ordine di importanza, si ringraziano le volontarie che con il loro costante impegno lavorano per far funzionare in modo sempre migliore la Biblioteca Comunale.

LA "PIERDO" IN PENSIONE…

Un augurio speciale alla Maestra Pierdomenica Ferrari Dagrada che lo scorso giugno ha terminato la sua attività lavorativa alla Scuola Primaria di Miradolo Terme andando meritatamente in pensione dopo anni di duro servizio. Ci hanno pensato i suoi figli a non farle perdere l'allenamento facendola diventare subito 2 VOLTE NONNA! A lei i nostri migliori auguri di BUON PENSIONAMENTO!!!

SUPER TOP COMPILATION

Classifica IBS 26/9/06

1

Ragionevoli dubbi
Carofiglio Gianrico

2

La scoperta dell'alba
Veltroni Walter

3

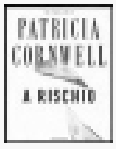
Il cacciatore di aquiloni
Hosseini Khaled

4

Mare delle verità
De Carlo Andrea

5

La vedova scalza
Niffoi Salvatore

6 

A rischio
Cornwell Patricia D.

7

L' ombra del vento
Ruiz Zafon Carlos

8

Volevo la luna
Ingrao Pietro

9

Caos calmo
Veronesi Sandro

10

Parlami d'amore
Muccino Silvio;
Vangelista Carla

1, 2, 3... PRONTI ... PARTENZA ... VIA!!!!

INIZIANO I CORSI IN BIBLIOTECA

Anche quest'anno la Biblioteca Comunale "Benedetta Ferrari Dagrada" ha organizzato una serie di corsi rivolti a tutti i residenti e non che ne vogliono usufruire. Le iscrizioni si sono chiuse a fine settembre ma chiunque fosse interessato ad isciriversi fa ancora in tempo! Ecco a voi l'offerta per questo 2006-2007

CORSI LINGUISTICI (10 lezioni da 1 ora e mezza):
Inglese
Francese (novità)
Tedesco (novità)

Spagnolo (novità)

CORSI ARTISTICI (10 lezioni da 1 ora e mezza):
Porporine;
Pirka;
Découpage
Cartonaggio
Ricamo (novità)

CORSO DI COMPUTER BASE (6 lezioni da 2 ore)

La quota di iscrizione per i corsi linguistici ed artistici (ad eccezzion fatta per quello di ricamo) è di 100 euro, quella per il corso di computer è di 60 euro. Il corso di ricamo prevede una quota di iscrizione di 60 euro una parte destinata alla copertura dei costi vivi e una parte devoluta in offerta all'attività della Biblioteca.

Non è tardi per iscrivervi, non perdete l'occasione di frequentare uno dei nostri corsi perché abbiamo degli "insegnanti"i davvero formidabili!

GREST 2006
" SI FA PER DIRE ?"

La bella, anche se stancante, esperienza estiva del Grest è arrivata oltre la metà del proprio percorso.
Se il successo di una iniziativa si misurasse dai numeri, diremmo che per questa edizione il successo è stato grande considerato che ben 210 sono state complessivamente le iscrizioni.
Ma sappiamo non essere solo questo che fa grande un'iniziativa.
Lo è infatti l'impegno che ci si mette nel preparare, organizzare e realizzare le attività, l'armonia che si crea tra le persone, la contentezza dei ragazzi quando vanno a casa la sera e la loro voglia di ritornare la mattina.
E tutto ciò, pur non senza piccole difficoltà, c'è in abbondanza.
Fin dai primi momenti del mattino si percepisce entusiasmo basti vedere l'allegria con la quale si canta e balla l'inno del Grest .
Sarà grazie alla nuova sala Giovanni Paolo II, che ben si presta, fatto sta che anche il racconto della storia, che racchiude l'insegnamento per la giornata, è seguito con entusiasmo.
Durante la preghiera, che dà il via alle giornate, viene raccontata una parabola, parole di Gesù non tanto per dire ma per vivere.
Arriva poi il momento della divisione dei ragazzi in gruppi rispetto all'età per le attività e i giochi.
Il tutto segue un tema settimanale: la scoperta di sé dei propri talenti (IO), le relazioni con gli altri (IO E GLI ALTRI), la bellezza di fare delle cose
con gli altri (IO CON GLI ALTRI) e infine il senso dell'essere cristiani il fare qualcosa per gli altri (IO PER GLI ALTRI).
Sono davvero tantissime le occasioni che si trasformano in momenti educativi all'interno di un grest, comprese le sgridate e i richiami a seguire le regole.
Siamo veramente contenti del fatto che molti ragazzi oltre le medie si siano affiancati a noi in questa esperienza.
Un grazie grandissimo agli animatori che, superando prove e piccole delusioni, si mettono in gioco ogni giorno permettendo che tutto ciò accada.
Prima della fine di questa esperienza avremo la festa grest con le famiglie alla Palazzina, lo spettacolo finale, la raccolta fondi per sostenere progetti in difesa delle bambine accusate ingiustamente di stregoneria in Congo, e un Cd di foto ricordo .
L'estate oratoriana poi continuerà per i più grandi con tornei di calcio e pallavolo e con il Campo scuola adolescenti e giovani a Ponte di Legno, chi fosse interessato:
Vi lasciamo con una frase del nostro inno grest:

"…… Non basta dire e fare
rima devi pensare di più ,
il tempo devi fermare
se la storia riscrivere vuoi.
……."

BUONA ESTATE !!!!!!

Famiglia Vs Cane: Vincitore....

Di Andrea Ambrosetti

Buongiorno bambini che per lavarvi i denti ci mettete cinque secondi, ora vi racconterò una storia su mia figlia e un cane. Un giorno a mia figlia venne un'idea, che non è un'idea, ma era la scelta di prendere un cane. Un brivido percorse il mio corpo e io dissi: noooooo siiiii, nooooo alla fine però lo prendemmo. Era un cane che puzzava di cane, ogni cinque minuti si grattava e ogni secondo andava a sfruttare la sabbia per i bisogni, insomma un cane schifoso, puzzolente e disastroso. Un giorno successe una cosa meravigliosa: stavo tornando dal club "PULITI E LUCENTI", entrai in casa ed il cane non c'era più. Mi scese una lacrima dall'occhio per la felicità. Quello schifoso e ripugnante cane era scappato! Passarono cinque mesi e una sera mia figlia non si fece più rivedere, ma a mezzanotte "Toc Toc" mia figlia entrò in casa con in braccio quel cane puzzoso, pulcioso e schifoso, ma mi venne un'idea, ne parlai con mio marito e decidemmo di andare in vacanza a Nizza. E la lo dovevamo abbandonare, mia figlia però si insospettì, ma la convincemmo e il piano funzionò, ma mia figlia non mangiò per quindici giorni, tornammo a casa come mummie. Aprimmo la porta e ci trovammo davanti il cane con la casa distrutta, ma il vero problema era nostra figlia che stava malissimo. Dopo un mese tutto tornò alla normalità e noi amammo il cane come dei padroni veri.

I Premi Nobel per la letteratura

Seconda Puntata

Ci siamo accorti di non aver dato l'importanza che si dovrebbe ad un argomento tanto importante, abbiamo perciò deciso di trattare un solo "artista" vincitore del Premio Nobel per la letteratura alla volta. In questo numero parleremo di:

HERMANN HESSE

(Calw 2 luglio, 1877 - Montagnola 9 agosto,1962)

Biografia

Nacque nella città di Calw nel Baden-Württemberg, Germania. Suo nonno era un famoso missionario, Hermann Gundert.Avviato agli studi teologici nel seminario evangelico di Tubinga, lasciò il seminario dopo una fuga e un tentativo di suicidio nel 1892. Si trasferì prima a Tubinga e poi a Basilea (1895-1899), dove praticò la professione di libraio, e dove compose le sue prime opere come: *Canti Romantici* e *Un'ora dopo mezzanotte*. L'affermazione giunse con il romanzo *Peter Camenzind*. Dopo il matrimonio nel 1904 con Maria Bernoulli (1869-1963), si trasferì nei pressi del Lago di Costanza, dove nacquero i suoi tre figli, Bruno (1905), Heiner (1909) e Martin (1911).La guerrà coincise con una profonda crisi personale e artistica, ma allo stesso tempo gli permise di operare una svolta decisiva alla sua poetica. Convinto pacifista, Hesse si oppose alla prima guerra mondiale e i suoi pensieri circa la guerra si ritrovano in molte sue opere.

Al termine del conflitto mondiale, durante il quale le posizione pacifiste di Hesse erano state osteggiate dalla maggioranza dei suoi connazionali, egli sarà indotto per l'aggravarsi del suo stato di disagio interiore a ricorrere al trattamento psicoanalitico presso un allievo di Jung. Nel 1917 venne pubblicato il romanzo *Demian*, che riscosse un grande successo di pubblico. Nel 1919 si trasferisce a Montagnola dove si dedicò anche alla pittura, sua seconda passione. Nel 1922 vide luce una delle sue opere più importanti e intense *Siddharta*, frutto di un viaggio in India e del suo interessamento alla cultura orientale. Ricevette la cittadinanza svizzera nel 1923.
Herman Hesse aveva grandi problemi nelle sue relazioni con le donne: il suo primo matrimonio finì tristemente, quando la moglie cominciò ad accusare problemi mentali. Il secondo matrimonio apparve come una breve infatuazione per la cantante Ruth Wenger e i due rimasero separati per la maggior parte della sua durata del matrimonio, comunque breve.

La crisi emotiva che travolse Hesse, simbolo di una incapacità di relazionarsi con il prossimo, fu riflessa nel romanzo *Il lupo della steppa*. Il suo terzo e ultimo matrimonio fu nel 1931 con Ninon Dolbin Aüslander (la moglie venne citata nel volume *Il pellegrinaggio in Oriente*).

Casa natale

Sotto il regime nazista, i suoi scritti trovarono atipici estimatori: il ministro tedesco per la propaganda Joseph Goebbels inizialmente difese le sue opere. Tuttavia, nel momento in cui avanzò la richiesta di non censurare le parti del libro *Narciso e Boccadoro* in cui si trattava di pogrom, Hesse si ritrovò nelle liste di proscrizione naziste. Durante la seconda guerra mondiale ospitò nella sua casa di Montagnola intellettuali costretti all'emigrazione. Hesse aderì al conservatorismo a età avanzata. Ne *Il gioco delle perle di vetro*, i personaggi giudicano superficiale e sostanzialmente brutta tutta la musica dopo Johann Sebastian Bach, impuntandosi in particolare con l'esempio del cattivo gusto, *Ludwig van Beethoven*. Il libro riscosse molto successo nella Germania dell'immediato dopoguerra, con il suo stile medievale idealizzato. Morì a Montagnola all'età di 85 anni per emorragia cerebrale.

«Il sole ci parla con la luce,
col profumo e il colore parla il fiore,
con le nuvole, con la neve e la pioggia
parla l'aria. Nel tempio del mondo
vive un impulso che mai si placa
a infrangere il mutismo delle cose
con parola, gesto, colore, suono
per esprimere il mistero dell'Essere.»

Hermann Hesse si spostava preferibilmente a piedi. Solo negli ultimi anni si faceva accompagnare in macchina da sua moglie Ninon. Per questo Hesse è spesso definito come «l'eterno camminatore». Nella sua ricerca fu pronto ad oltrepassare limiti non solo nel senso fisico. Hermann Hesse sperimentò il piacere della passeggiata e la gioia della scoperta girovagando per paesaggi ignoti, con particolare intensità in Italia, nei viaggi che intraprese dal 1901 al 1914. Lontano dai consueti itinerari, scoprì in primo luogo l'Italia settentrionale, la Toscana e l'Umbria. Dopo il 1919, fu il Ticino a regalargli questo piacere dei sensi, che lui stesso descrisse nel suo libro *Wanderung (Passeggiate)*. Partendo da Montagnola, Hesse esplorava il Ticino Meridionale e le regioni vicine in Italia. Munito spesso di cavalletto, tavolozza e sgabello da pittore fissava le sue impressioni e sensazioni in schizzi ed acquerelli.

Quando nel 1919 Hermann Hesse si separò dalla famiglia e traslocò nel Ticino, dopo poche settimane trovò alloggio nella Casa Camuzzi, costruita nel 1853 dall'architetto Agostino Camuzzi. Nello stile delle case di campagna russe, con influssi barocchi, è dotata di giardino esotico a terrazzi.Hermann Hesse visse in questo luogo la sensualità del Sud con un'intensità mai provata prima. Nel 1920, nel racconto *L'ultima estate di Klingsor* descrive questo sentimento della vita e l'amato giardino della Casa Camuzzi:

Parte del complesso della Casa Camuzzi è costituito dalla Torre Camuzzi, dove si trova oggi il Museo. La Casa Camuzzi ed il giardino sono di proprietà privata, e possono essere ammirati solo dall'esterno.

In India

Culture e religioni indiane erano familiari ad Hesse già dall'infanzia. Entrambi i genitori avevano vissuto in India come missionari, il nonno Hermann Gundert era un conoscitore dell'arte e della lingua indiana, oltre che scrittore, autore di traduzioni e di un vocabolario inglese-malayalam. Negli anni venti Hermann Hesse scrive: «Ho pensato per vent'anni in indiano, anche se nei miei libri questo resta tra le righe. All'età di trent'anni ero buddista, naturalmente non in senso confessionale». Nel 1911 Hermann Hesse intraprende con il suo amico Hans Sturzenegger un viaggio di sei settimane nei Paesi a quel tempo «indiani» (l'attuale Indonesia) . Descrive le proprie impressioni in *Aus Indien* (*Note di un viaggio in India*), edite nel 1913. Le sue riflessioni sulle religioni dell'Est in relazione con il pensiero occidentale e il nostro modo di vivere saranno trattate in seguito in *Siddharta, Il viaggio in Oriente* e *Il giuoco delle perle di vetro*. Nel Museo si trovano oggetti personali relativi al viaggio, quali la valigia, l'abito indiano e figure indiane, oltre a fotografie. Edizioni ed informazioni su *Siddharta* completano questo tema. Nel 1998 e nel 1999 il museo ha collaborato alla presentazione del *Siddharta* in versione teatrale al Piccolo Teatro a Milano, messa in scena da Lamberto Puggelli e Luisa Spinatelli con grande successo.

Hermann Hesse corrispondeva regolarmente con la sua famiglia, con i suoi amici e conoscenti (tra i quali anche Theodor Heuss) ed i suoi colleghi, fra cui Thomas Mann, Max Frisch, Kurt Tucholsky, Martin Buber e tanti altri ancora. Rispondeva ad ogni lettera, anche quando si trattasse delle domande di un giovane lettore o di critiche di persone poco conosciute. Hermann Hesse durante la sua vita ha scritto circa 35.000 lettere, di cui solo una parte è stata pubblicata. In queste lettere si esprime su temi personali, spiega la sua posizione sulla politica del tempo, commenta le sue opere, racconta di visite ed amici. Negli ultimi 15 anni della sua vita, dopo avere ricevuto il Premio Nobel nel 1946 per la letteratura, si vide costretto a occuparsi di miriadi di lettere che gli giungevano da tutto il mondo. Spesso si lamentava della fatica causata da questa corrispondenza, tuttavia, aiutato da sua moglie Ninon, restava fedele al principio di rispondere a tutti. Di tanto in tanto spediva lettere circolari con le quali rispondeva a più scritti. Nel Museo a Montagnola sono esposti esempi di questa corrispondenza: lettere di Sigmund Freud, Konrad Adenauer, Cuno Amiet, Thomas Mann, C.G. Jung. Inoltre si possono ammirare regali ricevuti da un corrispondente giapponese (carte da gioco, disegni).

> *<< Ho cercato di scoprire cosa accomuna tutte le confessioni e tutte le forme umane di religiosità, cosa sovrasta tutte le diversità nazionali, cosa può essere creduto e venerato da ogni popolo e da ogni singolo individuo>>*

LO SAPEVATE CHE…

Hermann Hesse è stato tradotto finora in 60 lingue. È lo scrittore di lingua tedesca più letto in tutto in tutto il mondo . La tiratura totale delle sue opere ha superato i 100 milioni di copie. Negli anni Sessanta e Settanta faceva già parte negli Stati Uniti degli autori di culto, ma anche nei Paesi dell'Estremo Oriente come Corea e Giappone gode di grande popolarità. Nel Museo è esposta una scelta delle traduzioni.

Dopo la morte di Hermann Hesse nell'anno 1962, sorse come primo luogo di commemorazione un piccolo museo ad Hiroshima, fondato da Goro Shitanda, che aveva avuto per anni uno scambio epistolare con lo scrittore. In seguito nacquero altri due musei in Germania. La sua città natale, Calw, nel Baden – Württemberg, allestì un museo in collaborazione con Volker Michels, curatore delle opere di Hesse presso la Suhrkamp Edizioni, Francoforte, il quale organizzò convegni e conferenze su Hesse (www.hermann-hesse.com). A Gaienhofen sul Lago di Costanza, nella penisola Höri, si può visitare la casa di Hermann Hesse, dove visse dal 1904 al 1912 con la prima moglie Mia Bernoulli ed i figli. Altre notizie possono essere trovate nel sito web che ha aperto il prof. Günther Gottschalk dell'Università della California,Santa Barbara.

Una parte del lascito di Hermann Hesse fu donata dalla vedova Ninon e dai figli all'Archivio Tedesco di Letteratura a Marbach (www.dla-marbach.de), l'altra parte entrò in possesso della Fondazione Hermann Hesse a Berna e viene amministrata dall'Archivio Svizzero di letteratura

MUSEO DI MONTAGNOLA

Il museo si trova nel centro di Montagnola a circa dieci minuti in automobile da Lugano.

tel. 0041 91 993 37 70
fax 0041-91-993 37 72

Tragitto in auto: Autostrada - Uscita Lugano Sud. Continuare in direzione Lugano Lago, al primo semaforo svoltare a sinistra in direzione Ponte Tresa/ Aeroporto Agno. La strada ora sale fino a Sorengo. All'incrocio a Sorengo (Pizzeria Giardino) girare a sinistra, oltrepassare Gentilino fino a giungere a Montagnola. Nella piazza del paese (piazza Brocchi), dove si trovano la posta ed alcuni caffè, ci sono tre posteggi pubblici. Da qui si parte per raggiungere il vecchio nucleo del paese e a circa 150 metri si arriva alla Casa Camuzzi ed alla Torre Camuzzi.

Tragitto con mezzi pubblici: Lugano.SBB. da Lugano (dalla stazione degli autobus in centro e dalla stazione ferroviaria) parte un bus per Agra che si ferma a Montagnola in piazza Brocchi. La durata del viaggio è di circa 15 minuti. Informazioni sull'orario al numero : 091 807 85 20

Il museo è aperto tutti i giorni ininterrottamente dalle ore 10.00 alle ore 18.30.

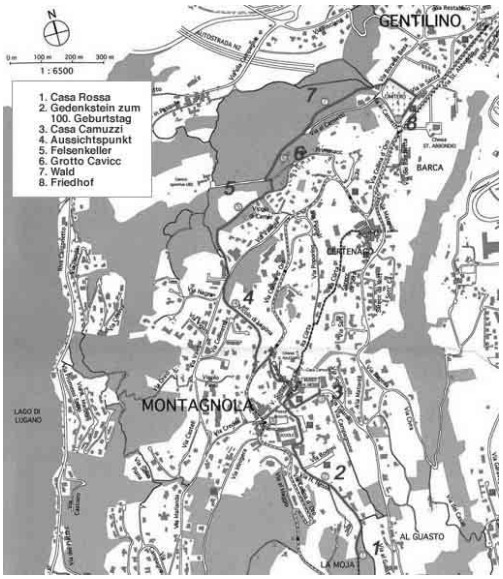
Dal 1 novembre fino al 28 febbraio il Museo è aperto solo il sabato e la domenica nell'orario indicato. Il prezzo d'entrata è :
Fr. 7,50 a persona.
Studenti, pensionati e gruppi Fr.6.-
Gruppi con più di 25 persone Fr.5.-

PERCHE' UN MUSEO A MONTAGNOLA?

Hermann Hesse è lo scrittore di lingua tedesca maggiormente letto in tutto il mondo. Le sue opere sono state tradotte in 60 lingue e sono pubblicate in oltre 100 milioni di esemplari. Nella sua patria di adozione Montagnola, presso Lugano, dovrebbe sorgere un' istituzione che possa ricordare anche in futuro la sua opera.
Egli giunse a Montagnola nel 1919 all'età di 42 anni e si stabilì in un modesto appartamento nella Casa Camuzzi. Dopo un periodo di crisi, qui egli ricominciò a scrivere e scoprì nella pittura una fonte Hermann Hesse, cittadino svizzero dal 1924, a Montagnola si sentiva a casa. Così egli scrisse nel 1954: «Il paesaggio del Ticino, che conobbi a fondo per la prima volta nel 1907, mi ha sempre attratto e accolto come una patria predestinata oppure come un luogo d'asilo tanto desiderato …Hermann Hesse, cittadino svizzero dal 1924, a Montagnola si sentiva a casa. Così egli scrisse nel 1954:

IL SENTIERO

Il 2 luglio 1997, il Comune di Montagnola ha realizzato, in occasione dell'inaugurazione del Museo, un sentiero denominato **«Sulle orme di Hermann Hesse»**, punteggiato da 8 cartelloni con citazioni di Hermann Hesse scritte in lingua tedesca, italiana ed inglese. Il percorso porta dalla **Casa Rossa (1)** al monumento eretto per il centesimo anniversario del poeta **(2)**, passa dietro la **Casa Camuzzi (3)** rispettivamente davanti al museo e conduce, attraverso il bosco **(4, 5)**, al Grotto Cavicc **(6)**, dove Hermann Hesse regolarmente si fermava, spesso in compagnia di Hugo Ball. Proseguendo ancora nel bosco **(7)**, il percorso termina al cimitero Sant'Abbondio a Gentilino dove, sulla destra, si trova la modesta tomba di Hermann e Ninon Hesse. Da aprile a settembre, ogni Venerdì dalle ore 15 alle 17 sono organizzate gite guidate da Lucia Umiker. Il prezzo è di CHF 18.- per persona e comprende un rinfresco presso il Grotto Cavicc come pure l'entrata al museo; il ritrovo è presso il museo. Il Museo organizza pure gite in altre località che Hermann Hesse ha visitato, dipinto e descritto (per es. Agra/Grotto Posmonte,Carona e Madonna d'Ongero, Torello e Morcote) per le quali bisogna tuttavia annunciarsi per tempo.



«Il paesaggio del Ticino, che conobbi a fondo per la prima volta nel 1907, mi ha sempre attratto e accolto come una patria predestinata oppure come un luogo d'asilo tanto desiderato …

È diventata la mia patria. Non amo solamente il paesaggio e il clima, ma anche i ticinesi. Nei decenni in cui ho vissuto presso di loro, tra di noi ha sempre regnato la pace e la gentilezza».
Sia la Casa Camuzzi sia la Casa Rossa sono oggi proprietà private e non possono quindi essere prese in considerazione quale luogo dove raccogliere le sue memorie. Fortunatamente nel 1997 si presentò la possibilità di affittare la Torre Camuzzi appartenente al complesso della Casa Camuzzi. Alla fine del 19° secolo, questa torre, che risale al tardo medioevo, venne completata dalla famiglia Camuzzi, con una loggia a più piani in stile neogotico e annessa all'insieme del palazzo. Nel 1995/96 l'architetto Nicola Losinger trasformò la torre in una casa d'abitazione. Egli riuscì a riportare la costruzione al suo stato originale del 19° secolo e a mantenere la torre quale parte integrante del complesso abitativo storico.

LO SAI COM'E FATTA .... LA CARTA?

CHE COS'E' LA CARTA?

Se provassimo a osservare un pezzetto di carta al microscopio, vedremmo un intreccio piuttosto irregolare di piccolissime fibre. Tali fibre sono fatte di una sostanza organica, la cellulosa, che è presente nel legno e in altri materiali di origine vegetale. Proprio la struttura di queste fibre intrecciate, consistente, solida e nello stesso tempo porosa, consente con un trattamento adeguato la realizzazione di fogli sottili, estesi, resistenti e capaci di assorbire nella giusta misura inchiostri sostanze e coloranti.

DA QUANDO SI FABBRICA LA CARTA?

In Cina si produceva carta a partire da materiali fibrosi già nel II sec. d. C. in Europa la nuova tecnica arrivò solamente dopo il Mille e vi fu portata dagli arabi.

QUALI MATERIE PRIME SI USANO PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA?

La carta è fatta di cellulosa: per fabbricarla servono innanzitutto materiali ricchi di tale sostanza. La cellulosa è presente in gran quantità nel legno degli alberi e anche in vari tipi di foglie e di piante annuali. Si ricorre soprattutto al legno delle conifere (pino, abete, larice) o a quello di talune latifoglie (pioppo, betulla, faggio, castagno), più raramente si utilizzano paglie di riso, grano e canapa. La cellulosa può essere fornita anche da ritagli di fibre tessili o addirittura da carta "usata" quella cioè destinata al macero. Le fibre di cellulosa da sole danno luogo, intrecciandosi, a una struttura fragile e poco omogenea. Per dare alla carta alcune delle sue caratteristiche più importanti, è necessario aggiungere alla cellulosa altri materiali.

VENGONO USATI ANCHE GLI STRACCI?

Fino al secolo scorso la carta era fabbricata quasi esclusivamente da stracci di lino, canapa e cotone; oggi così si producono solo le carte più fini e in genere si usa la pasta di legno.

LA CARTA HA MOLTI USI?

Innanzitutto come carta da stampa; poi c'è la carta per scrivere come ad esempio quella di quaderni o block notes. Per pacchi e sacchi ci sono carte da impacco come la "kraft", di colore marrone, particolarmente robusta e resistente. Per usi igienici e decorativi (tovaglioli, piatti, bicchieri, fiori finti ecc.) si usa carta crespata, che è molto elastica. Poi ci sono carte assorbenti, carte abrasive, carte da parati, cartavelina. Insomma, gli impieghi della carta oggi sono molteplici ed estremamente vari

QUALI SOSTANZE, OLTRE ALLA CELLULOSA, SERVONO PER LA PRODUZIONE DELLA CARTA?

Imateriali necessari, oltre alla cellulosa, si possono suddividere in tre categorie: sostanze colanti, di carica e coloranti. Le prime (colla animale, caseina, amido) servono per rendere la carta resistente, almeno fino a un certo punto, all'azione dell'acqua e adatta a ricevere la scrittura. Le sostanze di carica (caolino, creta, talco, grasso) rendono la carta bianca, levigata e opaca; le sostanze coloranti, invece, servono per ottenere sia carte colorate, sia carte bianche con una tonalità uniforme dio colore.

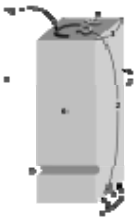
IMPATTO AMBIENTALE

Premettendo che non esistono attività di produzione/trasformazione industriale che in qualche modo non influenzino l'ambiente, anche nel caso dell'industria cartaria i principali problemi sono da ricercare nel reperimento delle materie prime e nel loro trattamento. **Impatto ambientale**
Premettendo che non esistono attività di produzione/trasformazione industriale che in qualche modo non influenzino l'ambiente, anche nel caso dell'industria cartaria i principali problemi sono da ricercare nel reperimento delle materie prime e nel loro trattamento. Per evitare questi problemi esistono essenzialmente due soluzioni: il recupero del materiale per produrre carta riciclata, che presenta tuttavia caratteristiche che non la rendono adatta a tutte le applicazioni e il cui aspetto ne rende difficile la commercializzazione, oppure l'abbattimento esclusivo di alberi piantati allo scopo e il loro successivo reimpianto.

DALLA CARTA ALLA STAMPA....

Johann (o Johannes) Gänsfleisch detto **Gutenberg** (circa 1390 - Magonza 3 febbraio 1468), acquisì la sua fama grazie ai miglioramenti apportati alla tecnologia della stampa, tra cui una.

lega metallica specifica, inchiostri a base di olio e, soprattutto, un nuovo tipo di stampa che utilizzava le presse usate nella produzione vinicola. Tradizionalmente, è accreditato come l'inventore della stampa a caratteri mobili, un miglioramento della stampa a blocchi già in uso in Europa



Disegno di un carattere mobile 1) faccia della lettera 2) fusto 3) altezza 4) larghezza 5) tacca 6) pancia 7) schiena 8) canale

"Il più grande avvenimento della storia umana", così chiamava lo scrittore francese Victor Hugo l'invenzione di Gutenberg. Il procedimento di stampa di Gutenberg consisteva nell'allineare i singoli caratteri in modo da formare una pagina, che veniva cosparsa di inchiostro e pressata su un foglio di carta o di pergamena. L'innovazione stava nella possibilità di riutilizzare i caratteri - fino ad allora le matrici di stampa venivano ricavate da un unico pezzo di legno, che poteva essere impiegato solo per stampare sempre la stessa pagina, finché non si rompeva la matrice, cosa che accadeva assai spesso. La lega per i caratteri di Gutenberg era formata da piombo e stagno, raffreddava velocemente e resisteva bene alla pressione esercitata dalla stampa. La macchina usata per la stampa era derivata dalle presse a vite usate per la produzione del vino: questo permetteva di applicare efficacemente e con pressione uniforme l'inchiostro sulla pagina. Questa tecnica era di gran lunga superiore ai procedimenti tradizionali e si sarebbe diffusa in fretta in tutt'Europa: solo 50 anni dopo erano stati stampati già 30.000 titoli con una tiratura superiore a 12 milioni. I libri stampati fino al 1500 vengono chiamati incunaboli. Da questo momento in poi testi di qualsiasi natura potevano essere pubblicati in modo più veloce ed economico e in maggiore quantità: Gutenberg avrebbe dato un contributo decisivo all'alfabetizzazione di massa. Dal momento che informazioni su più materie che mai erano ora disponibili in gran quantità e a prezzi più accessibili, diventava anche più conveniente apprendere l'uso della scrittura. Secondo molti teorici della scienza della comunicazione si apre così una nuova epoca dello sviluppo della comunicazione umana: questa rivoluzione mediatica è stata analizzata particolarmente da Vilém Flusser o da Marshall McLuhan ("Galassia Gutenberg"). Nel 1998 una giuria di giornalisti americani elesse Gutenberg "Man of the Millennium", persona più importante del secondo millennio.

ACCADEVA IL ...

26 SETTEMBRE

1580 - Sir Francis Drake circumnaviga il globo.
1777 - Truppe britanniche occupano Philadelphia durante la Rivoluzione americana.
1957 - Debutta a Broadway *West Side Story*
1960 - Primo dibattito politico trasmesso in televisione tra Richard Nixon e John F. Kennedy.
1988 - A Ben Johnson viene annullata la medaglia olimpica a causa del doping.

12 OTTOBRE

1492 - Cristoforo Colombo scopre l'America.
1810 - Prima Oktoberfest: I reali di Baviera invitano i cittadini di Monaco ad unirsi alle celebrazioni per il matrimonio del principe Ludwig di Baviera con la principessa Therese von Sachsen-Hildburghausen.
1933 - La caserma disciplinare dell'Esercito statunitense sull'Isola di Alcatraz, viene acquistata dal Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti che progetta di tramutare l'isola in un penitenziario federale.
1968 - I giochi della XIX Olimpiade aprono a Città del Messico.
1976 - La Repubblica Popolare Cinese annuncia che Hua Guofeng è il successore di Mao Tse-tung come presidente del Partito Comunista Cinese.

15 OTTOBRE

1815 - Napoleone I di Francia inizia il suo esilio sull'Isola di Sant'Elena nell'Oceano Atlantico.
1822 - Su istituzione del Re d'Italia Carlo Felice, nasce il Corpo Forestale dello Stato
1883 - La Corte Suprema degli Stati Uniti dichiara incostituzionale parte del Civil Rights Act del 1875, poiché individui e imprese possono discriminare in base alla razza.
1917 - Prima guerra mondiale: A Vincennes, fuori Parigi, la ballerina olandese Mata Hari viene giustiziata da un plotone di esecuzione per aver fatto da spia a favore della Germania.
1990 - Il leader dell'Unione Sovietica, Mikhail Gorbachev, riceve il Premio Nobel per la pace, per i suoi sforzi nello smorzare la Guerra Fredda e nell'aprire la sua nazione.

31 OTTOBRE

1922 - Benito Mussolini diventa il più giovane Primo Ministro d'Italia.
1961 - In Unione Sovietica, il corpo di Josif Stalin viene rimosso dal Mausoleo di Lenin.
1984 - Il Primo Ministro indiano Indira Gandhi viene assassinata da due guardie del corpo Sikh (a Nuova Delhi scoppiano delle rivolte e quasi 2.000 Sikh innocenti vengono uccisi).

Puesía aí pè ad Santa María

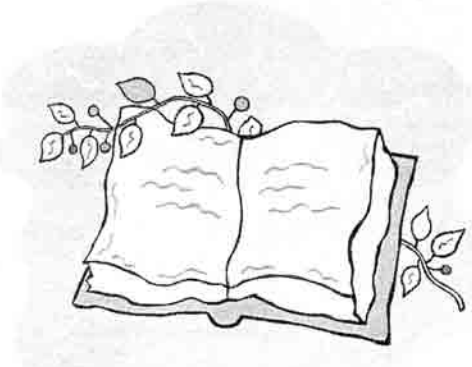
Il 1° concorso di poesia dialettale indetto dalla Biblioteca Comunale di Miradolo Terme "Benedetta Ferrari Dagrada" ha visto la partecipazione di un ristretto gruppo di "poeti" che hanno però saputo cogliere a pieno lo scopo della nostra iniziativa. Riteniamo doveroso pubblicare tutte le poesie in concorso, riservandoci di proclamare il vincitore domenica 15 ottobre alle ore 11.30 c/o i locali della ns Biblioteca in via garibaldi 46.

Sezione Ragazzi

A Miradò ghè...

A Miradò ghè poca gent,
ma ghè tanti bei rob.
Ghè la gesia ad Santa Maria
che par andà a pregà, at ghè da fa nuantot scalen.
Ghè i vid
ch'i dan al ven bon.
Ghè i culin
par andà in gir la duminca dopmesdì.
Ghè la Madunina dal lach
e i mam i van là a pregà.
Ghè al Salin
ca fa guarì dall'infargiù.
Ghè al Naron
in das fev I bagn tanti ani fa.
Ghè la Madona del Riset ad Camparnald
e i sir ad mag as dis al Rusari.
Miradò l'è mei d'una città
e sem cuntenti da sta chi!

Classe 5°A Scuola Primaria



Una giurnada a scola

A scola tame a cà,
tuti i fiò i fan dasprà.
At ghè da vusag a drè
ma lur i saguitun a guardas indrè.
La maestra, pora dona,
la vusa me nà gaiola.
Is portun la merendina
e fin a quand l'an no mangià
it dan no da trà.
L'è dura laurà
quand at vurares sta a cà
par drumì e ripusà.
Suna la campanela
e par andà fora
is tran fin in tera.

Classe 4°A e 4°B Scuola Primaria

Giuanin Pipèta

Giuanin Pipèta
la ciapà la biciclèta
pran da a Miradò
a catà i fasò.
Ma l'ha truà gli erbion;
alura ià purtà a cà
e l'ha fai un bel minestron.
In sla strà
L'ha truà anca l'uga!
La catà
E a la fin al sé stracà
E sensa ciapà la ciuca
L'è andai a cà.

Classe 3°A e 3°B Scuola Primaria

Un paisen in mes ai culin

Miradò l'è un bel paisen
cl'as trova in culina.
Al gà du frasion picinen:
al Salin e Camparnald.
Ga sta tanta brava gent!
I mam chi vuraresun
fa gni su ben i so fiulen
i van ala Madunina dal Lach.
I papà i schisun l'uga
e po i bevun al ven bon.
I fiulen i van a scola
cui so amisi,
ma ien pusè cuntenti
quand i pon giugà.

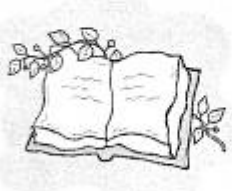
Classe 5° B Scuola Primaria

Sezione Ragazzi

Tuti i d' ghè un queicos da fa

Al lunedì
tuti i dòn
i van al marcà
a ciciarà
Al martedì
la Luison la lava
i pagni in dal Naron
Al marculdì
Gina la stria
la va a dì al rusari
a Santa Maria
Al giuedì
la Maria a Camparnald
in bicicleta ag tuca andà
perché la suocera la gà da curà.
Cechina la Flipa
tuti i venerdì
la fa la tripa.
Al sabat matina
la sciura Lina
la va al Cimiteri
a pisà i ceri
Ala duminca matina
tuti i don, cun la mariana,
i van a Mèsa prima.
Insuma, tuti i dì ghè
un quei cos da fa,
ma a la duminca
voi propri arpusà.

Classe 3°A e 3°B Scuola Primaria



Festa Uva anni '60

Seziona Adulti

La festa di castégn

In s'la fen d'Utubar,
par rispetà la tradisiÔn,
i Pauloti I fan la festa di castégn
in dal sò rion.
Tanti e tanti banchéti
i fan una bela espusisiÔn.
Gh'è una cubia ad gent
ca vegn par guardà,
ma anca par mangià:
brastulÔn, patùna,
ris e sÜca a vuluntà,
e intant chi màngiun
i s'bàgnun al becc
cun un bel bicer ad vén
d'la Bargugnuna o dal Paradisén.
Gh'è pò la cursa ad l'oca e di nimalén
chi fan cuntenti grandi e fiulèn.
Che bèla ucasiÔn! L'unic pecà
l'è che gh'è pÜ
la cÜcagna da rampegà.

Sig. ra Saronni Mina Razzini

Seziona Adulti

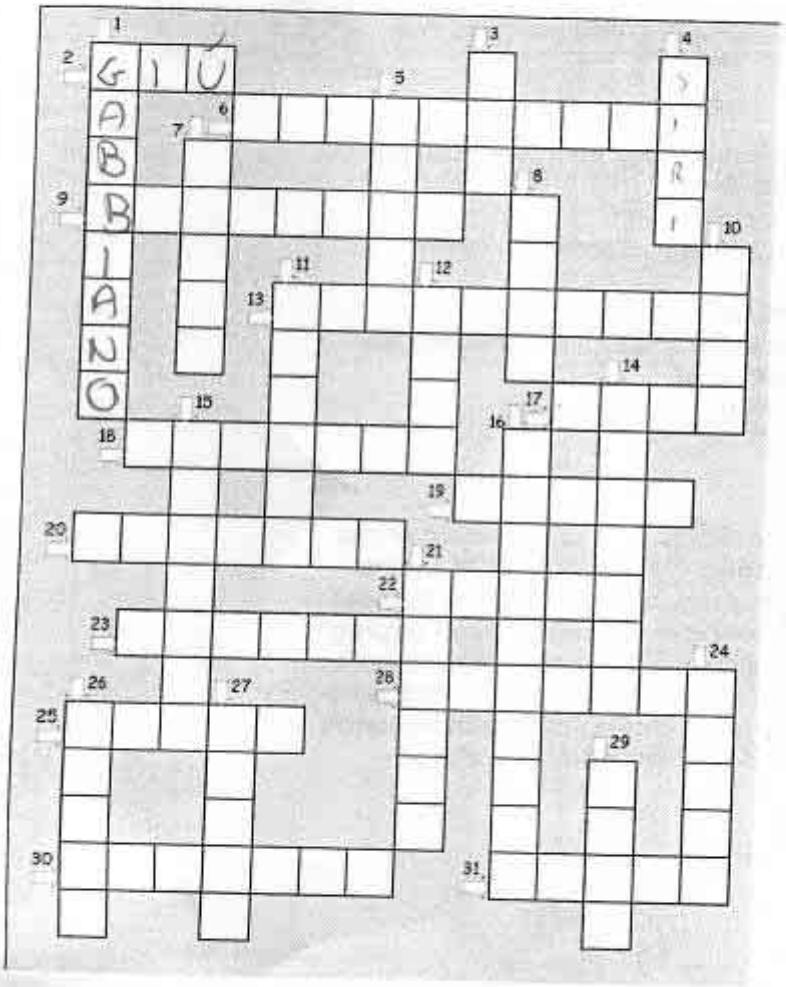
I fiuri dal pum granén

In al giarden d'la curt granda
ghè una pianta ad pum granèn
piena ad fiuri culurà
tuti bei istésa manera.
Ma ogni tant la tramuntana
un quei d'on si a purtà via
la strepa a l'impruvis
e ia fa vulà in dal ciel.
Vòn par vòn podam truai
par andà a Santa Maria,
ogni basè l'è al prufum d'un fiur,
ogni basè al porta un dulur.
E tuti i volt che al vent al bufa
a l'è un void ca t'resta indrem.
Tropi fiuri i én vulà luntan,
tropi duluri it restun in man.

In ricord ad tuti i fiuri ad Miradò
Stefano Martinotti

Scalinata di Santa Maria anni '50

Il CruciPeppe...e altri giochi



DEFINIZIONI

1 UCCELLO CHE VOLA SUL MARE
2 IL CONTRARIO DI SU
3 COSI' VIENE CHIAMATA LA STRADA NELL'INDIRIZZO
4 STELLA CHE SI VEDE SOLO DI GIORNO
5 SI PUO' DIRE ANCHE BALZO
6 SALUME CHE PUO' ESSERE CRUDO O COTTO
7 IL COLORE DEL SEMAFORO CHE DA' VIA LIBERA
8 SI FORMANO SULLA SUPERFICIE DEL MARE
9 STRISCE ELASTICHE CHE SI INDOSSANO PER REGGERE I PANTALONI
10 NOME DI UN COLORE, DI UN FIORE E DI BIMBA
11 SERVE PER SCRIVERE I COMPITI
12 E' FORMATO DA MATTONI
13 UN CAMMELLO CON UNA GOBBA SOLA
14 UN TIPO DI GINNASTICA
15 L'UCCELLO CHE VOLA IN PRIMAVERA
16 PEZZETTI DI CARTA CHE SI LANCIANO A CARNEVALE
17 SI RESPIRA
18 SENSAZIONE CHE INDUCE A GRATTARSI
19 COLLEGA LE DUE SPONDE DI UN FIUME
20 VI SI TENGONO GLI SPETTACOLI DEL CIRCO
21 IN ESSE VENGONO RINCHIUSI GLI ANIMALI
22 ANIMALI DORMIGLIONI
23 PUO' ESSERE FORMATA DA UNA VOCALE E DA UNA CONSONANTE
24 SI USA PER BERE E LAVARSI
25 IL CONTRARIO DI VUOTO
26 VIENE PRIMA DI SECONDO
27 PARTE DEL GIORNO IN CUI E' BUIO
28 FAZZOLETTO CHE SI LEGA SULLA TESTA
29 IL PLURALE DI BUE
30 E' UN CUCCHIAIO GRANDE PER PRENDERE IL BRODO
31 PEZZO DI TERRA IN MEZZO AL MARE

Da colorare...

Dedicato ai più piccoli che ancora non sanno leggere
ma ai quali il ns giornalino già piace!

"A Miradò un quei ani fà...2"

La Commissione Biblioteca della Biblioteca Comunale "Benedetta Ferrai Dagrada"
in collaborazione con
l'Assessorato alla Cultura del Comune di Miradolo Terme
organizza
la mostra fotografica **"A Miradò un quei ani fa...."**
che si terrà nella **Sala Giovanni Paolo II all'interno dell'Oratorio San Giovanni Bosco**

Domenica 15 Ottobre 2006

Approfittate di questa occasione per scoprire e ricordare com'era la vita nel nostro piccolo borgo della Bassa ai piedi del Monte Aureto. Potreste trovare le foto dei vostri avi in posa davanti all'obbiettivo del fotografo o intenti in qualche lavoro manuale, o ancora colti di sorpresa mentre si riposano dopo una lunga giornata nei campi. Non mancate ad un'occasione così importante con il vostro passato, potrà aiutarvi a ricordare, a scoprire o a riflettere su come i nostri nonni stavano quando di soldi ce n'erano pochi e di bocche da sfamare tante...